

- portale
- radio
- blog
- forum
- capoeira italia
- chat

ARCHIVI
Seleziona mese

CATEGORIE
Seleziona una categoria

ALTRI ARTICOLI DI INCONTRI
Chico il minimalista
Pisa incontra il Nordest
Di Elis in Elis – Maria Rita
Vanzolini, scienziato e sambista

ALTRI ARTICOLI DI ADELLAIRA
Amado Jorge, Universale
Pixinguinha, mito e storia
Paraiba, sesso e gazzette (ufficiali)
Guerra e pace secondo Portinari

I nomadi Hereros nelle foto di Sérgio Guerra

Scritto da [Alessandro Dell'Aira](#) • 16 novembre 2011 • [Stampa questo articolo](#)

Sérgio Guerra è un fotografo di Recife trasferitosi da tempo a Luanda, dove si occupa di pubblicità e promozione di immagine. Si è spostato su tutto il territorio angolano per documentare momenti importanti della vita del paese. Il suo reportage più bello è dedicato agli Hereros, etnia sterminata dai genocidi, che vive in Namibia, Botswana e Angola.



Affascinato dalla loro cultura, Guerra ne ha raggiunto il ceppo più antico, nomade, nel sud desertico dell'Angola, e ne ha documentate le usanze con migliaia di scatti. Una selezione di immagini è stata proposta al pubblico prima a Lisbona e poi a San Paolo, con l'allestimento di Emanuel Araujo, artista e intellettuale baiano, direttore del *Museu Afro Brasil* di Ibirapuera. Ora la mostra si è trasferita a Brasilia.

Araujo, artista e intellettuale baiano, direttore del *Museu Afro Brasil* di Ibirapuera. Ora la mostra si è trasferita a Brasilia.

Gli Hereros, originari del Tanganica, si sono dispersi partendo dall'area detta Calundo Candete. Parlano lingue diverse del gruppo bantu, ma sono uniti da tradizioni millenarie. Guerra, grazie alla sua curiosità tutta brasiliana per le tradizioni dell'Africa lusofona, ha stabilito con gli Hereros che ha incontrato una relazione affettiva che gli ha permesso di cogliere l'essenza della loro identità.

La ricchezza degli Hereros è il bestiame, soprattutto i buoi. Li usano per scambiarli con sacchi di fubá o di miglio, con tessuti a colori vivaci. I figli non ereditano dal padre denaro, ma buoi. Quando un figlio si sposa, o uno della famiglia muore, gli Hereros macellano un bue.



Una delle loro specialità, evidenziata da Guerra anche in un documentario, è la tecnica per bloccare il toro a forza di braccia.

Alcuni giovani circondano l'animale, lo immobilizzano e lo atterrano. Uno gli rovescia la testa e gli pianta le corna nel terreno, mentre il resto del gruppo vigila intorno all'animale e un altro lo tiene per la coda. È una tecnica simile alla cosiddetta *pega de cara* praticata dai *forcados* nella corrida portoghese.



Data la presenza di una gran quantità di schiavi, in Portogallo e in Brasile, nei due secoli compresi tra la seconda metà del Cinquecento e la seconda metà del Settecento, non è escluso che questa abile pratica sia giunta in Portogallo con gli angolani deportati. La *tourada* portoghese, incruenta,

inizia con le evoluzioni di un cavaliere che pianta sul dorso del toro le *farpas*, corrispondenti alle *banderillas* spagnole, e si conclude con la *pega*.

Il primo *forcado* blocca la testa al toro, gli altri sei reggono l'urto e lo incalzano; l'ottavo, il *rabejador*, si appende alla coda dell'animale per non farlo avanzare e consente ai compagni di allontanarsi di qualche passo. Il toro, fiaccato, si ferma. Poco dopo i *campinos* a cavallo lo guidano con dei buoi fuori dell'arena.

La tradizione dei *forcados* inizia in Portogallo nei primi dell'Ottocento. I più antichi di loro, armati di forconi di legno, tenevano lontano il toro dalle scale che portavano al palco reale. La *pega* fu introdotta solo in seguito. Le immagini di Sérgio Guerra ci offrono dunque uno spunto su cui meditare, per concludere che forse, come è avvenuto in Brasile con la *capoeira*, un'altra pratica di origine africana si è conservata e ha messo radici nelle tradizioni europee.



Tagged as: forcados, Hereros, pega de cara, sérgio guerra

1 Responses »

Trackbacks

1. [Sérgio Guerra, Hereros | Musibrasil](#)

Scrivi un commento

Per postare un commento [devi essere loggato](#)



- Segnala un evento
- Ricevi la newsletter
- Segnala un sito
- Scrivi a redazione

Chi Siamo
Appuntamenti
Edizioni Precedenti
Pubblicità



Siti interessanti
Luoghi di ritrovo
in Italia
in Brasile
la cucina brasiliana
offerte viaggi
siti
utilità
Musica
generi musicali
musicisti
strumenti
festival in Italia
scuole di samba
siti e riviste web
promotori eventi
varie
Letteratura e poesia
libri in italiano
Arti e musei
Cinema
Architettura
Fotografia
Università
Tradizioni e Storia
danza e teatro
cultura afrobrasiliiana
antropologia e storia
carnevale

Cerca con Google

META
• Collegati
• Voce RSS
• RSS dei commenti
• WordPress.org

COLOPHON
© Copyright Musibrasil 2010-2012
Tutti i diritti riservati. Todos os direitos reservados
Vietata la riproduzione anche parziale degli articoli
Testata registrata il 23.1.2002 al tribunale di Como
Iscrizione al Roc n. 13658
Direttore responsabile: Fabio Germinario
Redazione: tel/fax +39.031.300394

COMMENTI RECENTI
• È l'ora di Ivete Sangalo | Musibrasil su Ivete Sangalo: "Ivete Sangalo no Madison Square Garden" – cd e dvd
• Viva l'indipendenza!/2 | Musibrasil su Nome nuovo, fascino immutato
• Viva l'indipendenza!/1 | Musibrasil su Roberta Campos, anteprima nuovo Cd

TAG
auto Bahia Banco central Battisti belo monte Berlusconi bossa nova Brasília brasil Brasile Caetano Veloso carnevale choro Dilma Rousseff Embratur Fiat fortaleza Gilberto Gil lbge italia jazz lavoro lula Mantega max de tomassi Milano mpb musica brasiliana Onu pop porto alegre recife rio de janeiro rock rock brasiliano Roma Rousseff São Paulo samba San Paolo Sem Terra Serra Silva turismo voli